

Tirrenia, la sede spostata a Milano Regione furiosa

Vincenzo Onorato trasferisce da Cagliari a Milano la sede legale di **Tirrenia** e scatena la reazione della Regione. «Non accettiamo questa decisione», tuona l'assessore Carlo Careddu, che convoca **Tirrenia** per discutere anche di tariffe. Mauro Pili (Unidos) denuncia: «La Sardegna perde 30 milioni di entrate fiscali».

Onorato: a breve rientrerà tutto il gruppo. Ma Careddu convoca i vertici Cin

Tirrenia, sede legale a Milano La Regione: non lo accettiamo

» **Tirrenia** saluta e se ne va a Milano. Ma è solo un arrivederci: così giurano i vertici del **gruppo Onorato**, che motivano con «ragioni esclusivamente tecniche» la scelta di trasferire la sede da Cagliari al capoluogo lombardo. La decisione però ha aperto un nuovo fronte di tensione nei già tormentati rapporti con la Regione, che annuncia battaglia e convoca i rappresentanti della compagnia per avere spiegazioni sulla comunicazione, arrivata ieri sera e completamente inattesa.

IL COMUNICATO. La compagnia si dice comunque pronta al rientro. «In tempi molto brevi, e comunque entro la fine dell'anno», chiarisce il **gruppo Onorato armatori**, «non solo **Tirrenia** tornerà a casa ma la Sardegna diventerà la sede legale di tutto il gruppo armatoriale, non limitandosi quindi ad una sola singola compagnia». Dietro l'operazione potrebbe esserci la volontà di fondere le varie società - dell'ipotesi si parla da tempo - che compongono la galassia **Moby**. La compagnia spiega che «questa decisione avrà riflessi positivi anche dal punto di vista fiscale e di indotto per l'economia della Sardegna, nonché

per il riconoscimento dell'Isola come sede naturale della nostra compagnia. Ovviamente, il trasferimento temporaneo della sola sede legale, e non dell'operativo, non comporterà alcuna conseguenza di tipo occupazionale».

TASSE. Ma la preoccupazione maggiore riguarda il versante fiscale. Con lo spostamento della sede legale la Sardegna rischia di perdere una fetta importante di tasse. Il fatturato di **Tirrenia** è di 235 milioni di euro (dati 2016), il settimo nella classifica delle aziende isolane. Un gettito che vale circa «30 milioni di euro» secondo l'ex deputato Mauro Pili, che ieri ha definito «incomprensibili» le ragioni poste alla base della scelta della compagnia. «Il management di **Tirrenia-Moby** ha messo a segno un altro duro colpo contro la Sardegna».

LA CONVOCAZIONE. Un eventuale spostamento della sede del **Gruppo Onorato** a Cagliari però potrebbe nell'Isola un colosso che nel 2017 ha dichiarato ricavi per 586 milioni di euro. Insomma: se i piani annunciati da **Tirrenia-Moby** venissero realizzati, l'operazione avrebbe un saldo positivo

per le casse regionali. Ma nell'assessorato ai Trasporti non si fidano. Soprattutto perché la decisione è arrivata senza alcun preavviso. Non solo: il desiderio dell'assessorato, da tempo, è quello di portare nell'Isola la sede amministrativa e operativa della compagnia navale, che è a Napoli.

Ecco perché la Regione «ha chiesto un incontro urgente al vertice di Cin-**Tirrenia** per il giorno 19 giugno», hanno fatto sapere ieri dalla Giunta. La riunione servirà per discutere «della variazione della sede legale della compagnia, circostanza» che l'amministrazione regionale «non è disposta a subire».

LA BATTAGLIA. L'assessore ai Trasporti Carlo Careddu aggiunge: «Formulo fin d'ora le mie formali rimostre, riservandomi ogni opportuna ed efficace iniziativa a tutela dell'interes-



se dei sardi e della Sardegna». Venti di battaglia, che soffiano proprio all'avvio della stagione estiva. Nell'incontro della settimana prossima si parlerà anche dei prezzi dei biglietti. L'occasione servirà «per affrontare il tema dei livelli tariffari dei servizi da e per la Sardegna nella imminente stagione estiva che, attualmente, risultano eccessivamente elevati», specifica la Regione.

LA COMPETENZA. L'annuncio di Tirrenia arriva in un momento in cui la Giunta rivendica la competenza sulla continuità territoriale marittima, che fino ad ora ha visto l'amministrazione regionale nel ruolo della spettatrice (interessata) di un balletto di cui i protagonisti sono governo e compagnia navale. Pochi giorni fa sono state avviate le procedure amministrative che dovrebbero permettere a Viale Trento di decidere, per il futuro, tariffe, frequenze e capacità dei collegamenti marittimi tra la Sardegna e i porti della Penisola.

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA

